



RASSEGNA STAMPA

FEDERAUTO AL GOVERNO: "E' IL MOMENTO DELLE DECISIONI".

MAGGIO -14,26%

1 giugno 2012

Dopo l'iniziativa Fiat sul carburante arrivano le prime contromisure delle altre case. **Gli uomini del marketing si scatenano con iniziative ed idee "fuori dagli schemi"**. Un piccolo viaggio tra le offerte e promozioni per tentare di non essere travolti dalla crisi

La guerra degli sconti

Dalla benzina a un euro alle vacanze in regalo

TOMMASO TOMMASI

Le automobili le fanno gli ingegneri, ma a conquistare i clienti ci devono pensare gli uomini del marketing. Il concetto è all'ordine del giorno nei piani alti delle case auto. È più meritevole sir Alec Issigonis che creò la prima Mini o gli uomini del marketing Bmw che hanno trasformato in una nuova icona la Mini attuale? E la nascita dei crossover non è certo avvenuto nei centri tecnici, ma nei pensatoi degli uomini del marketing, che hanno intuito i nuovi desideri di un pubblico sempre più vasto. Il dibattito è aperto, e intanto il marketing entra a gamba tesa nel sofferente mercato dell'auto con una nuova proposta per far tornare i clienti fuggiaschi negli show room dei concessionari. Toccando un nervo scoperto: quello dell'elevato costo del carburante. Perché a rendere attraente l'offerta, c'è il peso che ha questa spesa nella gestione annua della vettura: 1.530 euro su un costo d'esercizio calcolato in 3.191 euro, come si legge nel rapporto Aci-Censis di fine 2011.

Così va letta la più recente operazione della Fiat con l'offerta

della benzina e del gasolio a 1 euro al litro. La prima contromossa è già arrivata. Citroen punta sulla sua C3 Gpl ricordando che "con l'alimentazione a gas risparmi sempre 1 euro al litro". È la conferma che le case automobilistiche, di fronte a un mercato italiano crollato vertiginosamente,

non dormono mai e sono sempre a caccia di idee capaci di attirare clienti per i loro prodotti, pronte a reagire alle campagne pubblicitarie della concorrenza. Nella grande guerra del marketing auto, l'iniziativa della Fiat ha evidentemente colpito nel segno, aprendo un nuovo fronte nella disperata caccia al cliente scomparso.

Il carburante (da 1.200 sino a 4.500 litri) per molte migliaia di chilometri a solo un euro al litro da consumarsi entro la fine del 2015 per tutti coloro che acquiste-

ranno una vettura del Lingotto prima dell'1 agosto è un'offerta attraente, che sta facendo anche leva sulla propensione alle scommesse di gran parte degli italiani. Distribuito nel tempo, c'è uno sconto minimo garantito, che però potrebbe lievitare se benzina e gasolio dovessero incamerare

qualche altra accisa, cosa non impossibile, vista la necessità che ha il governo di recuperare gettito fiscale. Per chi segue le evoluzioni della Borsa, insomma, siamo arrivati ai futures dell'automobile.

Nessun problema per chi non ha propensione per le scommesse e preferisce lo sconto secco: Fiat offre l'alternativa, sapendo comunque benissimo che con l'aria che tira, pur di vendere un'auto i concessionari sono pronti a mettere sul piatto anche un loro incentivo personale. Forse una parte vincente dell'iniziativa Fiat sta proprio nella possibilità di scelta garantita al cliente.

I dealer della casa torinese sembrano soddisfatti della nuova strategia di marketing che ha già prodotto un primo effetto: «Mediamente nei nostri sei show room entrano non più di 210-220 persone al giorno - ci dice un grande concessionario romano - ma da quando è partita l'operazione carburante a 1 euro l'afflusso è aumentato di circa il 30 per cento».

Il dilagare delle promozioni lo si percepisce sfogliando le pagine dei giornali. Si parte dalle ormai diffusissime "chilometri zero", vetture immatricolate dalla casa

o dal concessionario che poi le rivende a prezzo fortemente scontato al cliente finale, si va avanti con i "porte aperte" che caratterizzano spesso i weekend dei dealer che a dire il vero non le amano troppo, si passa per l'offerta dell'auto di cortesia garantita a chi porta la vettura a riparare, e si arriva poi alle iniziative dei singoli concessionari, con i più creativi che oltre agli sconti offrono a chi compra una vettura persino una vacanza da consumare entro 12 mesi.

Ma la vera evoluzione del ruolo del marketing nel commercio dell'automobile, risale all'ottobre del 1981, data di nascita delle promozioni. Fino ad allora il 96 per cento degli investimenti riguardava i prodotti. Citroen propose 800.000 lire per ogni vettura usata restituita in cambio di una nuova e Fiat fece subito partire una controcampagna intitolata "Un milione e non se ne parli più". Poi, a seguire, un fiume di proposte, arrivando ora all'offerta del carburante a 1 euro a confermare che le vie del marketing sono infinite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

“Ma almeno ci diano gli incentivi ecologici”

VALERIO BERRUTI

«La benzina a un euro come incentivo? È una grande idea di marketing e spero che anche altre case, oltre la Fiat, tirino fuori iniziative del genere». Filippo Pavan Bernacchi, presidente della **Federauto**, l'associazione che rappresenta i 3.600 concessionari italiani, estremo difensore del prodotto auto che giudica come “il più bersagliato dalle tasse” vede un piccolo segnale positivo proprio grazie ad iniziative del genere.

Dunque, andare fuori dagli schemi può essere utile? «Certamente, in questo caso si cerca di alleggerire una delle grandi paure degli italiani che è quella dell'aumento dei carburanti, oggi non più sostenibile»

E con quali risultati?

«Già dai primi dati mi risulta che sono stati intercettati nuovi clienti. C'è molta curiosità riguardo a questa iniziativa e comunque ci sono sempre le offerte precedenti, cioè lo sconto sul modello».

E le altre marche? Come si comporteranno?

«Stanno cercando di capire cosa accade e sono già pronte con le prime risposte ma è normale che cerchino immediatamente delle contromisure».

Ma a parte l'affluenza nelle concessionarie, alla fine cresceranno anche le vendite?

«Non basta un'idea del genere per creare un mercato che non c'è. Comunque aiuta, e molto, all'interno di quello che già c'è».

E per allargare il gioco, allora, cosa servirebbe?

«Ora l'unica cosa che ci può aiutare è la risposta del governo alle richieste che abbiamo presentato».

Che sarebbero?

«Due su tutte: gli incentivi per le auto a basse emissioni e una nuova fiscalità per le auto aziendali. Una risposta positiva porterebbe circa 270-300 mila auto in più alla fine dell'anno creando quindi quel famoso mercato che non c'è».

E se la risposta fosse no?

«Sarebbe comunque importante averla in brevissimo tempo. Nel caso di un “no” almeno gli indecisi non avrebbero più alibi».

Ma per le reti di vendita non sarebbe una bella prospettiva.

«Direi proprio di no anche perché, al momento, il 40 per cento delle concessionarie chiuderà l'anno con un bilancio in rosso e chiusure e licenziamenti sono all'ordine del giorno. Peggio di così...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'affluenza nei dealer della casa torinese è già cresciuta di circa il 30 per cento



Filippo Pavan Bernacchi

Federauto
Il governo deve risponderci sì o no l'indecisione è il peggior nemico oggi il mercato è bloccato e le aziende in rosso

La novità

I colori anni 60 della 500 Street

Il bonus benzina per la 500 è di 1200 litri, nel frattempo la citycar è stata rinnovata con la versione 2013 che propone una nuova gamma di colori pastello ispirata agli anni Sessanta Settanta e una inedita versione. In gamma debutta infatti la "Street" che ha una dotazione di serie più ricca del normale e nasce sulla base della famosa serie speciale Matt Black



Citroen C3

MAXI SCONTO DI 4.200 EURO

La francesissima Citroen C3, anche se appena rinnovata è in vendita con una promozione quasi record: uno sconto di 4.200 euro sul listino ufficiale, ma solo per la versione con motore 1100 benzina e in versione Seduction. Dell'allestimento di serie fa anche parte il climatizzatore.



MARKETING E INCENTIVI

VALERIO BERRUTI

«**M**ai come in questo momento occorre qualcosa che esca dagli schemi, un'idea anche soltanto un'intuizione in grado di regalare ai consumatori lo slancio perduto». Quattroruote, editoriale dell'ultimo numero. L'immagine è chiara, fin troppo evidente. L'auto si sta impantanando. Non è più l'oggetto del desiderio dei giovani, è considerata il grande nemico dell'ambiente, costa sempre di più mantenerla. E soprattutto, almeno in Italia, è in forte calo di vendite: in cinque anni si sono perse per strada quasi un milione di macchine (2.493.000 nel 2007, circa 1.400.000 la previsione per il 2012).

Qualcuno sostiene che è una crisi ciclica. Altri che il mercato non tornerà più sopra ai due milioni. È un problema enorme, come abbiamo già detto tante volte, per la rete di distribuzione, quindi per i concessionari che si trovano a fare i conti con la crisi più dura di sempre. Molte sono le aziende destinate a chiudere, moltissime a ridimensionarsi fortemente. L'associazione di categoria, la **Federauto**, sostiene che ci sono 240 mila posti di lavoro a rischio entro la fine dell'anno. Ma oltre alla distribuzione il ciclone investe molte case costruttrici e l'intero sistema automotive, un settore che concorre al gettito fiscale nazionale per il 16,6% e impiega con l'indotto 1.200.000 persone.

La ricetta per uscire da una situazione così complicata, ovviamente, non la conosce nessuno. Così come nessuno, dalla parte di chi governa, ha intenzione di introdurre incentivi alla vendita. L'obiettivo, però, resta sempre lo stesso: far tornare la voglia di auto e soprattutto la gente all'interno delle concessionarie.

Ci prova la Fiat che non ab-

bonda in prodotto ma ha sempre qualche intuizione in più su come venderlo. Così l'idea (in collaborazione con Ip) di offrire il carburante (benzina o diesel) fino al 2015 al prezzo bloccato di un euro a chi acquista una vettura da oggi al 31 luglio è una mossa che sicuramente risveglierà il settore ma è anche una risposta concreta al caro benzina. A seconda del modello acquistato è prevista una differente quota di litri da poter utilizzare a prezzo agevolato. Si va dai 1.200 per la 500 ai 2.500 per la Freemont. Risultato? Comprando una Bravo si potrà viaggiare da Milano a Napoli con 33 euro di benzina. Finalmente "qualcosa fuori dagli schemi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I DATI

Mercato dell'auto ancora giù, a maggio meno 14,3%

Gruppo Fiat (-11,3%) meglio della media. In Italia per la prima volta diminuisce il parco circolante delle vetture

di **GIORGIO URSICINO**

ROMA - Dopo la popolazione, anche il «parco circolante» invecchia e, per la prima volta da quando è stata inventata l'auto, il numero delle vetture sulle strade della Penisola diminuisce. Ieri il Ministero ha divulgato i dati delle immatricolazioni del mese di maggio ed è ufficialmente iniziata l'era della «demotorizzazione».

Nell'ultimo mese sono state consegnate 147.102 vetture, il 14,26% in meno rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Un calo leggermente inferiore rispetto al primo quadrime-

stre chiuso ad oltre -20%, ma si tratta del sesto mese consecuti-

vo di perdita a doppia cifra rispetto ad un 2011 che aveva già toccato un record negativo in tempi recenti. Che di ripresa non ci siano segnali lo confermano i dati preliminari sui contratti che a maggio sono stati inferiori alle consegne (124 mila, -21%), assottigliando ulteriormente l'esiguo portafoglio ordini. «Siamo tornati indietro di un ventennio» ha ribadito ieri l'Anfia, l'Associazione dei costruttori italiani, mentre Federauto (i concessionari) ha di nuovo chiamato in causa il Governo: «È il momento di agire, l'incertezza e l'abbandono come gli incentivi solo per le auto elettriche provocano ulteriori danni». Il gruppo Fiat questa volta è andato meglio della media del mercato perden-

do l'11,33% e riportando la quota oltre il 31%; ancora meglio il brand Fiat che ha contenuto il calo ad una sola cifra (-9,8%).

L'Unrae ha evidenziato che nei primi quattro mesi del 2012 le vetture degli italiani sono diminuite di 26.600 unità. «Non solo scendono le percorrenze medie, molti italiani si disfano della vettura senza sostituirla, i costi sono ormai insostenibili», ha spiegato il presidente dell'Associazione Bousquet. Numerose vetture di quelle targate finiscono addirittura all'estero prima di essere utilizzate (la percentuale delle «Km 0» esportate è raddoppiata).

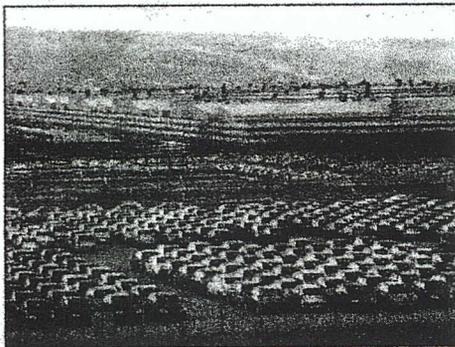
Le cose non vanno bene nemmeno in altri paesi europei, la Spagna continua a perdere

(-8,2% a maggio), la Francia fa addirittura peggio di noi (-16,1%). Nel nostro paese l'unica nota lieta arriva dalle auto

alimentate a carburanti alternativi che sono anche più ecologiche. Le vetture a GPL sono aumentate del 166%, quelle a metano del 46%, quelle ibride ed elettriche (con numeri più piccoli) rispettivamente del 50% e del 56%. Il Nord Est (più 58,11%) continua a crescere a scapito del Centro (-52,86%), l'unica tipologia che cresce è quella dei Suv-crossover, mentre fra i marchi fanno molto bene Kia, Dacia, Chevrolet e Land Rover. Chrysler negli Usa e in Canada sfrutta al meglio il momento positivo di quei mercati crescendo più della media (rispettivamente più 30% e più 7%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In forte crescita solo i modelli ecologici a GPL, metano ibridi ed elettrici



Auto Complessivamente le immatricolazioni a maggio sono diminuite del 14,2%

Fiat senza freni sul mercato italiano Le vendite sono scese dell'11,2%

Chrysler accelera. Negli Usa ha registrato un balzo del 30%

Leonardo Ventura

■ A maggio continua il calo di vendite dell'auto anche se per il gruppo Fiat la quota di mercato è salita al 31,6%. Il mese scorso, con un calo annuale del 14,26% a 147.102 unità, è andata leggermente meglio rispetto ad aprile (-17,99%), ma il sesto arretramento consecutivo ha riposizionato i volumi di maggio sui livelli del 1993. Senza un intervento immediato del Governo, invocano gli esperti, l'Italia va verso la «demotorizzazione», processo che, secondo i costruttori esteri riuniti nell'Unrae, sarebbe già in atto da gennaio. Più sollevato il commento del Lingotto, che evidenzia come a maggio i marchi del Gruppo Fiat abbiano fatto meglio del mercato, così come ad aprile, limitando il calo all'11,2% (con 46.500 vetture vendute). La quota di mercato è quindi salita di 1,1 punti percentuali, attestandosi al 31,6%, contro il 30,5% di un anno fa ed il 31,4% di aprile. Aumentano la quota anche i brand Fiat (+1,1 punti percentuali) e Lancia (+0,2 punti percentuali), mentre e Panda, Punto e 500 sono ancora al vertice della top ten del mese.

Ma il vero boom il gruppo Fiat lo ha fatto in America, dove a maggio in Usa le vendite Chrysler sono balzate del 30% a 150.041 auto vendute, e le vendite del gruppo Fiat-Chrysler in Canada sono cresciute

La quota del Gruppo

È cresciuta al 31,6%

rispetto al 30,51%

di un anno fa

19,5

Per cento

È il calo registrato da Fiat dall'inizio dell'anno

20,8

Per cento

Sono le minori vendite a maggio dell'Alfa Romeo

44,4

Per cento

È la quota della Panda che si conferma la più venduta



del 7%, grazie anche al successo della Fiat 500 (+19%), mentre in Messico si sono impennate del 24%. Tornando in Italia, a maggio hanno subito notevoli perdite anche le vendite dei principali marchi esteri. Volkswagen cede il 20,13%, Ford il 27,76% mentre la terza in classifica Opel il 24,2%. Tra le tedesche di lusso, in testa c'è Audi, che cede appena lo 0,26%, seguita da Mercedes (-13,42%) e Bmw (-13,41%). In controtendenza, Kia (+81,91%), Dacia (+23,82%) e

Chevrolet (+13,72%). Tra gli osservatori il meno catastrofista è il Centro Studi Promotor GL events, che attribuisce all'incremento delle vendite di auto con alimentazione a metano e gpl, grazie al prezzo più conveniente, il «piccolo ma significativo» segnale di ripresa del mercato a maggio. **Federauto** chiede al governo di «dichiarare con chiarezza, e subito, se e come intende intervenire nel settore». L'Unrae evidenzia che «in Italia sta avvenendo una demotorizzazione».

Chrysler

Il Gruppo Chrysler ha segnato il ventiseiesimo mese consecutivo di aumenti e il dodicesimo di incrementi di almeno il 20 per cento

mercato auto

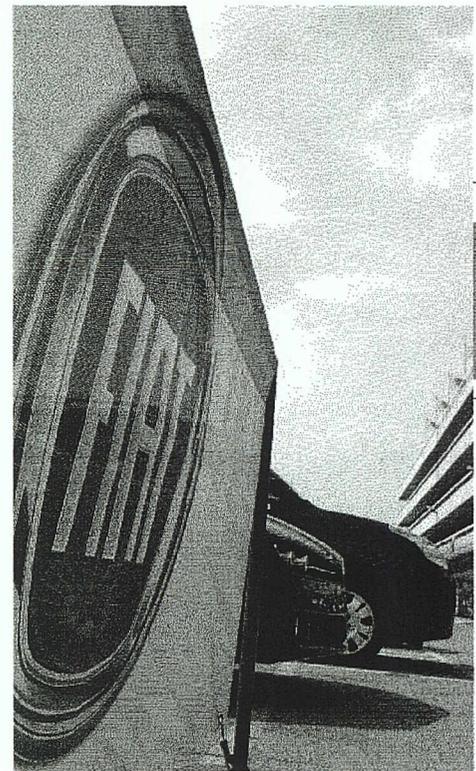
Vendite in rosso anche a maggio: -14% Segnali di ripresa da metano e Gpl

DA MILANO

Il mercato dell'auto conferma il trend negativo anche a maggio. Secondo i dati del ministero dei Trasporti, le immatricolazioni di auto in Italia, nel mese che si è chiuso ieri, si attestano a 147.102 veicoli, in ribasso del 14,26% su anno. In calo le immatricolazioni anche per il gruppo Fiat sono pari a 46.470 veicoli (-11,2% annuo), anche se consolida la quota di mercato al 31,6% dal 31,42% di aprile. Il Lingotto, che viaggiava intorno al 28% nei primi mesi dell'anno è salita ad aprile a oltre il 31%, anche per un effetto di compensazione dei ritardi nelle consegne di marzo, che hanno seguito gli scioperi. Fra i modelli, la Panda guida la classifica delle auto più vendute in Italia, seguita dalla Punto e dalla 500, nonostante il mercato penalizzi il segmento delle city car. Il Centro Studi Promotor (Csp) parla di un mese «meno peggio» perché il -14% circa di maggio si confronta con il -20% dei primi quattro mesi dell'anno, che ha seguito gli scioperi. E poi c'è il balzo delle auto a metano (+45,9% a 5.825) e a Gpl (+165,9% a 14.164), che ha sostenuto il mercato e dà qualche spiraglio. Sebbene il quadro, guardandosi indietro fa davvero paura: dicembre 2011 (-15,3%), con gennaio -16,7%, febbraio -18,9%, marzo -26,7% a causa degli scioperi, aprile a -18%. In Italia, per la prima volta nella storia dell'automobile, sta

avvenendo una «demotorizzazione», è l'allarme dell'Associazione delle case automobilistiche estere in Italia (Unrae), secondo cui «già dal mese di gennaio stiamo assistendo a una progressiva riduzione del parco circolante dei privati, che nei primi 4 mesi dell'anno si è ridotto di 26.600 unità». Il fenomeno «è una conseguenza degli insostenibili costi di gestione dell'auto che gravano sui bilanci delle famiglie, e inoltre l'attuale sistema fiscale frena anche il rinnovo dei parchi aziendali», spiega il presidente Jacques Bousque. Secondo l'Unrae, a maggio, c'è stato inoltre un calo degli ordini del 21%, nei cinque mesi del 20%. L'ulteriore calo delle vendite di auto in Italia, il sesto mese consecutivo, deve spingere il Governo a prendere subito decisioni per il rilancio del settore, secondo l'associazione dei concessionari **Federauto**. «A colpi di tasse si muore, bisogna pensare ad azioni volte al rilancio del nostro Paese. Possiamo farcela ma la politica deve fare la sua parte operando le giuste scelte», dice il presidente, Filippo Pavan Bernacchi che chiede al Governo «di dichiarare con chiarezza, e subito, se e come intende intervenire nel nostro settore. Non è più tempo di tergiversare. È il momento delle decisioni, qualunque esse siano, e di assumersene la responsabilità nel bene e nel male».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il marchio Fiat regala migliaia di litri di carburante a chi compra un'auto nuova entro il 2015: si va dai 1.200 per la Cinquecento ai 2.500 per la FreeMont. Vendite ancora giù (-10%), ma migliora la quota di mercato



MAGGIO, SEGNALI DI RIPRESA

Meno peggio del solito con un calo annuale del 14,26% rispetto al -17% di aprile. Sale al 31,6% la quota di mercato del Lingotto

LA «DEMOTORIZZAZIONE»

Il sesto arretramento consecutivo ha riposizionato le immatricolazioni delle auto ai livelli del 1993. Stati Uniti in ripresa

Auto, sussulto della Fiat in Usa meglio che nell'Ue

● **ROMA.** A maggio è andata meno peggio del solito, soprattutto per il gruppo Fiat la cui quota del 31,6% è stata la più alta da marzo 2010, ma le condizioni di salute del mercato dell'auto in Italia continuano ad essere disperate. Il mese scorso, con un calo annuale del 14,26% a 147.102 unità, è andata leggermente meglio rispetto ad aprile (-17,99%), ma il sesto arretramento consecutivo ha riposizionato i volumi di maggio sui livelli del 1993. Senza un intervento immediato del Governo, invocano gli esperti, l'Italia va verso la «demotorizzazione», processo che, secondo i costruttori esteri riuniti nell'Unrae, sarebbe già in atto da gennaio. Più sollevato il commento del Lingotto, che evidenzia come a maggio i marchi del Gruppo Fiat abbiano fatto meglio del mercato, così come ad aprile, limitando il calo all'11,2% (con 46.500 vetture vendute). La quota di mercato è quindi salita di

1,1 punti percentuali, attestandosi al 31,6%, contro il 30,5% di un anno fa ed il 31,4% di aprile. Aumentano la quota anche i brand Fiat (+1,1 punti percentuali) e Lancia (+0,2 punti percentuali), mentre Panda, Punto e 500 sono ancora al vertice della top ten del mese.

Ma il vero boom il gruppo Fiat lo ha fatto in America, dove a maggio in Usa le vendite Chrysler sono balzate del 30% a 150.041 auto vendute, e le vendite del gruppo Fiat-Chrysler in Canada sono cresciute del 7%, grazie anche al successo della Fiat 500 (+19%), mentre in Messico si sono impennate del 24%.

Tornando in Italia, a maggio hanno subito notevoli perdite anche le vendite dei principali marchi esteri. Il numero uno Volkswagen cede il 20,13%, Ford il 27,76% mentre la terza in classifica Opel il 24,2%. Tra le tedesche di lusso, in testa c'è Audi, che cede appena lo 0,26%,

seguita da Mercedes (-13,42%) e Bmw (-13,41%). In controtendenza, Kia (+81,91%), Dacia (+23,82%) e Chevrolet (+13,72%).

Tra gli osservatori il meno catastrofista è il Centro Studi Promotor GL events, che attribuisce all'incremento delle vendite di auto con alimentazione a metano e gpl, grazie al prezzo più conveniente, il «piccolo ma significativo» segnale di ripresa del mercato a maggio. Se è vero che l'impatto di queste vetture «non è molto rilevante», osserva il CSP, «la reattività della domanda a stimoli economici autorizzata a ritenere che un'inversione di tendenza nell'andamento del mercato dell'auto potrebbe ve-

rificarsi già nella seconda metà dell'anno, qualora nelle prossime settimane vi fossero misure di sostegno della domanda».

Un'urgenza richiamata anche da **Federauto** che chiede al governo di «dichiarare con chiarezza, e subito, se e come intende intervenire nel settore». L'Unrae evidenzia che «In Italia, per la

prima volta nella storia dell'automobile, sta avvenendo una «demotorizzazione», visto che «già da gennaio si sta assistendo ad una progressiva riduzione del parco circolante dei privati», mentre l'Anfia è preoccupata per le «ripercussioni che il terremoto potrà avere sulla nostra già debole economia».

Graziella Marino



A.D. FIAT Sergio Marchionne

FEDERAUTO Il commento del presidente agli ultimi dati sulle immatricolazioni

Pavan: «Un maggio orribile, a -14,26%»

Il ministero dei Trasporti ha reso noti i dati sulle immatricolazioni di autovetture: maggio si è chiuso con 147.102 targhe, registrando un -14,26% rispetto all'analogo mese dello scorso anno. «È il sesto mese consecutivo che leggiamo un calo a due cifre, anche se con un contenimento della perdita che nel primo quadrimestre era del -20% circa», ha commentato il padovano Filippo Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto**. L'associazione fa presente che per comprendere appieno la drammaticità del momento bisogna

ricordare che ci stiamo confrontando con il 2011, un anno orribile per l'automobile in Italia. Il primo anno della storia recente in cui si è scesi pesantemente sotto i 2.000.000 di pezzi, soglia minima per la sopravvivenza della filiera automotive. Alla luce della grave situazione economica, ai dati sulla disoccupazione, al terremoto che ha colpito l'Emilia, al previsto aumento di Iva e Imu e all'aumento del carico fiscale, non è possibile correggere la previsione di 1,37 milioni per l'intero 2012 (contro 1,748 milioni del 2011).



www.ladiscussione.com / email: lettere@ladiscussione.com

IMMATRICOLAZIONI AUTO A MAGGIO -14,26%

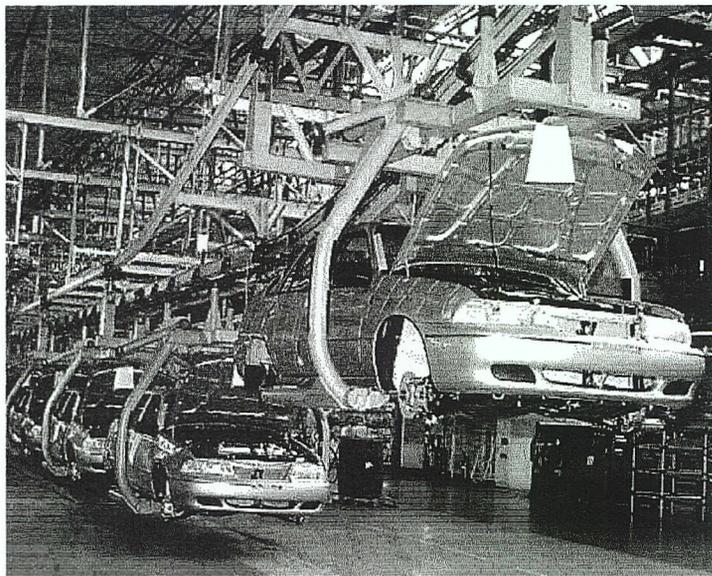
Il Ministero dei Trasporti ha reso noti nei giorni scorsi i dati sulle immatricolazioni di autovetture a Maggio 2012 che si è chiuso con 147.102 targhe, registrando un -14,26 per cento rispetto all'analogo mese dello scorso anno. «È il sesto mese consecutivo che leggiamo un calo a due cifre, anche se con un contenimento della perdita che nel primo quadrimestre era del -20% circa». Così commenta Filippo Pavan Bernacchi presidente di **Federauto**, l'associazione che rappresenta i concessionari di auto, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus, di tutti i marchi commercializzati in Italia. **Federauto** fa presente che per comprendere appieno la drammaticità del momento bisogna ricordare che ci stiamo confrontando con il 2011, un anno orribile per l'automobile in Italia. Il primo anno della storia recente in cui si è scesi pesan-

temente sotto i 2.000.000 di pezzi, soglia minima per la sopravvivenza della filiera automo-

tive. **Federauto** evidenzia che, alla luce della grave situazione economica in cui versa il nostro Paese, ai dati sulla disoccupazione, al terremoto che ha colpito un'area fondamentale come l'Emilia, al previsto aumento dell'Iva, all'Imu, e all'aumento del carico fiscale generale, non è possibile correggere la previsione di 1,37 milioni per l'intero 2012 (contro 1,748 milioni del 2011). Se si verificherà questa previsione lo Stato, nel corrente anno, introiterà circa 3,15 miliardi di euro in meno tra Iva e tasse varie. Conclude Pavan Bernacchi: «A colpi di tasse si muore, bisogna pensare ad azioni volte al rilancio del nostro Paese. Possiamo farcela ma la politica deve fare la sua parte operando le giuste scelte. Circa dieci giorni fa siamo stati convocati al Ministero dello Sviluppo Economico e l'incontro si è concluso con la promessa che ci saremmo rivisti

entro due settimane. Chiediamo al Governo di onorare questo impegno e di dichiarare con chiarezza, e subito, se e come intende intervenire nel nostro settore. Non è più tempo di tergiversare. A noi, che occupiamo 1.200.000 persone e fatturiamo l'11,4 per cento del Pil, servono risposte per noi, per gli imprenditori che rappresentiamo, per i nostri dipendenti e per l'Italia, di cui siamo un pilastro. L'incertezza, a questo punto, o boutade come gli incentivi sulle sole vetture elettriche, produce ulteriori danni. È il momento delle decisioni, qualunque esse siano, e di assumersene la responsabilità nel bene e nel male». **Federauto** non dimentica di esprimere vicinanza e solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto nella speranza che l'accisa attivata sui carburanti per far fronte all'emergenza sia temporanea. Purtroppo questo ulteriore balzello lo pagheranno anche le popolazioni colpite, e questo è un altro controsenso.

Ufficio stampa
Federauto

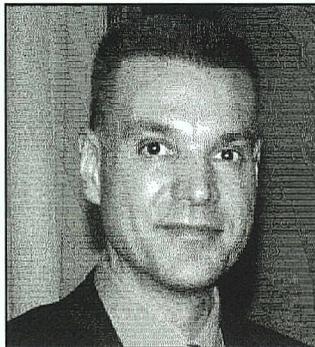


“E’ IL MOMENTO DELLE DECISIONI”

FEDERAUTO SPRONA IL GOVERNO

“A colpi di tasse si muore, bisogna pensare ad azioni volte al rilancio del nostro Paese. La politica deve fare la sua parte”

Il Ministero dei Trasporti ha reso noti i dati sulle immatricolazioni di autovetture a Maggio 2012 che si è chiuso con 147.102 targhe, registrando un -14,26% rispetto all'analogo mese dello scorso anno. “E’ il sesto mese consecutivo che leggiamo un calo a due cifre, anche se con un contenimento della perdita che nel primo quadrimestre era del -20% circa”. Così commenta **Filippo Pavan Bernacchi** presidente di **Federauto**, l'associazione che rappresenta i concessionari di auto, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus,



Filippo Pavan Bernacchi di tutti i marchi commercializzati in Italia. **Federauto** fa presente che per comprendere appieno la drammaticità del momento bisogna ricordare che ci stiamo confrontando con il 2011, un anno orribile per l'automobile in Italia. Il primo anno della storia recente in cui si è scesi pesantemente sotto i 2.000.000 di pezzi, soglia minima per la sopravvivenza della filiera automotive. “A colpi di tasse si muore, bisogna pensare ad azioni volte al rilancio del nostro Paese. Possiamo farcela ma la politica deve fare la sua parte operando le giuste scelte. Chiediamo al Governo di onorare questo impegno e di dichiarare con chiarezza, e subito, se e come intende intervenire nel nostro settore. Non è più tempo di tergiversare” ha concluso Pavan Bernacchi.

bile in Italia. Il primo anno della storia recente in cui si è scesi pesantemente sotto i 2.000.000 di pezzi, soglia minima per la sopravvivenza della filiera automotive. “A colpi di tasse si muore, bisogna pensare ad azioni volte al rilancio del nostro Paese. Possiamo farcela ma la politica deve fare la sua parte operando le giuste scelte. Chiediamo al Governo di onorare questo impegno e di dichiarare con chiarezza, e subito, se e come intende intervenire nel nostro settore. Non è più tempo di tergiversare” ha concluso Pavan Bernacchi.



IL MESE DI MAGGIO HA FATTO REGISTRARE UNA CRESCITA DELLE IMMATRICOLAZIONI ARRIVANDO AD UNA QUOTA DI 9,61%

Il Gpl trascina le vendite

A soffrire della crescita delle vetture a gas sono i veicoli a benzina

In maggio sono state solo le vendite dei veicoli alimentati a GPL, cresciute del 165,89% in un mercato arretrato del 14,26%.

Il GPL così arriva al 9,61% di quota in maggio e al 7,14% nel cumulato, rispetto a 3,10% e 2,78% nei corrispondenti periodi del 2011.

Andamento meno 'gasato' per il metano, che sorride soltanto, essendo salito del 45,95% in maggio, con la quota ora al 3,95% nel mese e al 3,55% nel cumulato.

A soffrire della crescita dell'alimentazione a gas sono soprattutto i veicoli a benzina, scesi in maggio del 23,84%, con la quota ora al 34,76% dal 39,12% dell'anno scorso. Resiste meglio il diesel, in flessione del 20,48%, con la quota ora al 51,23% dal 55,21% di maggio 2011. Insignificanti le elettriche (+55,56% in percentuale, ma solo 28 unità) mentre le ibride, che erano in calo nei quattro mesi, in maggio si

sono riprese, crescendo del 49,64% a 627 unità.

Come sempre succede in Italia, il grosso del mercato si è fatto negli ultimi tre giorni, quando San Chilo-metro zero dispiega i suoi benefici effetti per pompare artificialmente volumi e quote di mercato.

Lo scorso martedì 29 maggio sono state immatricolate poco più di 8.000 unità, portando il totale a quasi 107.000 targhe, mercoledì 30 dentro 11.000 targhe per salire a oltre 118.000 e quindi gran finale, giovedì 31, con quasi 29.000 targhe, che miracolosamente hanno portato il mese a chiudere a 147.102 unità.

Gli ultimi tre giorni, attorno alle 48.000 unità, hanno pesato per il 33% del totale del mese, che ha visto le immatricolazioni scendere comunque del 14,26% rispetto alle 171.559 unità di maggio 2011.

Da notare comunque che un terzo delle targhe fatto negli ultimi tre giorni non è

tra i risultati peggiori di quest'anno, che hanno visto febbraio oltre il 41%, aprile a quasi il 40,5% e marzo al 38,9%. Maggio in effetti è allineato a gennaio, quando gli ultimi tre giorni pesarono per il 32,95%.

Andando nel dettaglio dei marchi, le tre migliori performances arrivano di nuovo da Kia, Land Rover e Dacia.

La casa coreana ha davvero ingranato la quinta, +81,91% nel mese e +50,93% nel cumulato e come crescita si mette su un piedestallo da dove guarda dall'alto in basso anche chi tra i concorrenti se la passa meglio.

L'Evoque continua a trascinare la Land Rover a un +24,59% in maggio e +25,97% nel cumulato. Quindi Dacia, in progresso rispettivamente del 23,82% e del 21,61%.

Le flessioni più pesanti sono invece quelle di chi ha un'intera gamma soggetta alla tassa di lusso, quindi

Maserati e Ferrari. In mezzo, con una flessione del 62,26% la Daihatsu, che però è anch'essa giustificata, poiché dall'anno prossimo lascerà il mercato europeo.

Nelle top ten guidano tre Fiat, Panda, Punto e 500. La Ford Fiesta rimane la prima auto estera, quarta in assoluto ma solo con 22 unità avanti alla Lancia Ypsilon.

Per quanto riguarda le previsioni per l'intero anno, **Federauto**, l'associazione dei concessionari, che proietta una flessione del 22% a 1.370.000 unità, mentre l'associazione delle case estere UNRAE immagina una flessione del 18% a 1.430.000. In mezzo la previsione della Fiat, per un mercato attorno a 1.400.000.

Per gli amanti delle statistiche l'ultima volta in cui in Italia si vendettero meno di 1.400.000 unità fu il 1979...

Pagina a cura di Massimo Arcese



VENERDI' 1 GIUGNO 2012

Auto Italia: Federauto, sesto mese consecutivo calo a due cifre

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 01 giu - "E' il sesto mese consecutivo che leggiamo un calo a due cifre, anche se con un contenimento della perdita che nel primo quadrimestre era del -20% circa". Cosi' commenta Filippo Pavan Bernacchi presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di auto, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus, di tutti i marchi commercializzati in Italia. Federauto fa presente che per comprendere appieno la drammaticita' del momento bisogna ricordare che ci stiamo confrontando con il 2011, un anno orribile per l'automobile in Italia. Il primo anno della storia recente in cui si e' scesi pesantemente sotto i 2.000.000 di pezzi, soglia minima per la sopravvivenza della filiera automotive. Federauto evidenzia che, alla luce della grave situazione economica in cui versa il nostro Paese, ai dati sulla disoccupazione, al terremoto che ha colpito un'area fondamentale come l'Emilia, al previsto aumento dell'IVA, all'IMU, e all'aumento del carico fiscale generale, non e' possibile correggere la previsione di 1,37 milioni per l'intero 2012 (contro 1,748 milioni del 2011). Se si verifichera' questa previsione lo Stato, nel corrente anno, introitera' circa 3,15 miliardi di euro in meno tra Iva e tasse varie. Conclude Pavan Bernacchi: "A colpi di tasse si muore, bisogna pensare ad azioni volte al rilancio del nostro Paese. Possiamo farcela ma la politica deve fare la sua parte operando le giuste scelte. Circa dieci giorni fa siamo stati convocati al Ministero dello Sviluppo Economico e l'incontro si e' concluso con la promessa che ci saremmo rivisti entro due settimane. Chiediamo al Governo di onorare questo impegno e di dichiarare con chiarezza, e subito, se e come intende intervenire nel nostro settore. Non e' piu' tempo di

tergiversare. A noi, che occupiamo 1.200.000 persone e fatturiamo l'11,4% del PIL, servono risposte per noi, per gli imprenditori che rappresentiamo, per i nostri dipendenti e per l'Italia, di cui siamo un pilastro. L'incertezza, a questo punto, o boutade come gli incentivi sulle sole vetture elettriche, produce ulteriori danni. E' il momento delle decisioni, qualunque esse siano, e di assumersene la responsabilita' nel bene e nel male". Federauto non dimentica di esprimere vicinanza e solidarieta' alle popolazioni colpite dal terremoto nella speranza che l'accisa attivata sui carburanti per far fronte all'emergenza sia temporanea. Purtroppo questo ulteriore balzello lo pagheranno anche le popolazioni colpite, e questo e' un altro controsenso. Com (RADIOCOR) 01-06-12 18:14:15 (0308) 5 NNNN

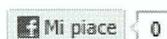
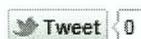


Borsa Italiana

London Stock Exchange Group

MF Dow Jones - Economic Indicator

MF/DOWJONES
News



Auto: Federauto al governo, e' il momento delle decisioni

MILANO (MF-DJ)--E' arrivato "il momento delle decisioni".

Così Federauto si rivolge in una nota al governo dopo l'ennesimo calo delle immatricolazioni registrato a maggio. "E' il sesto mese consecutivo che leggiamo un calo a due cifre, anche se con un contenimento della perdita che nel primo quadrimestre era del 20% circa", ha commentato il presidente della federazione Filippo Pavan Bernacchi.

Federauto fa presente che per comprendere appieno la drammaticità del momento bisogna ricordare che ci stiamo confrontando con il 2011, un anno orribile per l'automobile in Italia. Il primo anno della storia recente in cui si è scesi pesantemente sotto i 2 mln di pezzi, soglia minima per la sopravvivenza della filiera automotive.

Federauto evidenzia che, alla luce della grave situazione economica in cui versa il nostro Paese, ai dati sulla disoccupazione, al terremoto che ha colpito un'area fondamentale come l'Emilia, al previsto aumento dell'IVA, all'IMU, e all'aumento del carico fiscale generale, non è possibile correggere la previsione di 1,37 milioni per l'intero 2012 (contro 1,748 milioni del 2011). Se si verificherà questa previsione lo Stato, nel corrente anno, introiterà circa 3,15 miliardi di euro in meno tra Iva e tasse varie.

"A colpi di tasse si muore, bisogna pensare ad azioni volte al rilancio del nostro Paese", sottolinea Pavan Bernacchi. "A noi, che occupiamo 1.200.000 persone e fatturiamo l'11,4% del PIL, servono risposte per noi, per gli imprenditori che rappresentiamo, per i nostri dipendenti e per l'Italia, di cui siamo un pilastro. L'incertezza, a questo punto, o boutade come gli incentivi sulle sole vetture elettriche, produce ulteriori danni. E' il momento delle decisioni, qualunque esse siano, e di assumersene la responsabilità nel bene e nel male". com/mur/rosario.murgida@mfdowjones.it

(END) Dow Jones Newswires

June 01, 2012 12:42 ET (16:42 GMT)

Copyright (c) 2012 MF-Dow Jones News Srl.

ieri
ID 83195ATK
pag 15904

Italia sempre in retromarcia: -14,26% in maggio

Milano, 4 - Non si arresta l'emorragia vendite nel mercato auto italiano, emorragia che rischia a questo punto di portare ad un totale annuale inferiore a 1,4 milioni di esemplari. Le immatricolazioni di maggio hanno registrato una flessione del 14,26% sullo stesso mese 2011 a 147.102 unità, mentre nei cinque mesi il settore ha perduto il 18,88% a complessivi 684.962 veicoli. Se Federauto invita il Governo a prendere decisioni non più procrastinabili e se l'Anfia rileva come anche i recenti fenomeni sismici avranno un impatto negativo su un'economia già in recessione, l'Unrae parla per la prima volta di demotorizzazione. Si sta in sostanza assistendo ad una progressiva riduzione del parco circolante dei privati che nel primo quadrimestre è diminuito di 26.600 vetture. "Le percorrenze medie si sono drasticamente ridotte, la mobilità individuale si sta modificando e molti si disfano della propria auto senza sostituirla con una nuova", ha spiegato il Presidente Jacques Bousquet. Negativi anche i dati sulla raccolta ordini (-20% da inizio anno) e sull'usato (-11,6%), mentre gli automobilisti si stanno sempre più orientando verso le alimentazioni alternative e migliora il noleggio. Tornando a maggio, il Gruppo Fiat ha perduto oltre l'11% con una quota in ascesa al 31,61%. Crescite a doppia cifra solo per Chevrolet, Dacia, Kia e Land Rover. Tra i modelli Panda da inizio 2012 davanti a Punto, Ypsilon, Fiesta, 500 e C3.

Dati primi cinque mesi delle Marche principali

Marche	Maggio 2012	Maggio 2011	DIF. %	5 mesi 2012	5 mesi 2011	DIF. %	Quota 2012	Quota 2011
TOT	147.102	169.102	-14,26%	684.962	833.824	-18,88%	31,61%	31,61%
Fiat	46.500	52.000	-10,77%	232.500	265.000	-12,45%	31,61%	31,61%
Renault	18.000	20.000	-10,00%	85.000	95.000	-10,53%	12,41%	11,39%
Peugeot	12.000	14.000	-14,29%	55.000	65.000	-15,38%	7,74%	7,74%
Volvo	8.000	9.000	-11,11%	35.000	40.000	-12,50%	4,83%	4,83%
Subaru	6.000	7.000	-14,29%	25.000	30.000	-16,67%	3,65%	3,65%
Alfa Romeo	5.000	6.000	-16,67%	20.000	25.000	-20,00%	2,78%	2,78%
BMW	4.000	5.000	-20,00%	15.000	20.000	-25,00%	2,04%	2,04%
Mercedes	3.000	4.000	-25,00%	12.000	15.000	-20,00%	1,62%	1,62%
Land Rover	2.000	2.500	-20,00%	8.000	10.000	-20,00%	1,08%	1,08%
Kia	1.500	2.000	-25,00%	6.000	8.000	-25,00%	0,82%	0,82%
Dacia	1.000	1.500	-33,33%	4.000	6.000	-33,33%	0,53%	0,53%
Chevrolet	800	1.000	-20,00%	3.200	4.000	-20,00%	0,43%	0,43%
Ford	700	800	-12,50%	2.800	3.200	-12,50%	0,37%	0,37%
Hyundai	600	700	-14,29%	2.400	2.800	-14,29%	0,32%	0,32%
Seat	500	600	-16,67%	2.000	2.400	-16,67%	0,27%	0,27%
Skoda	400	500	-20,00%	1.600	2.000	-20,00%	0,22%	0,22%
Vauxhall	300	400	-25,00%	1.200	1.600	-25,00%	0,17%	0,17%
Jeep	200	300	-33,33%	800	1.200	-33,33%	0,11%	0,11%
Mini	150	200	-25,00%	600	800	-25,00%	0,08%	0,08%
Toyota	100	150	-33,33%	400	600	-33,33%	0,05%	0,05%
Nissan	80	100	-20,00%	320	400	-20,00%	0,04%	0,04%
Mazda	70	100	-30,00%	280	400	-30,00%	0,04%	0,04%
Suzuki	60	80	-25,00%	240	320	-25,00%	0,03%	0,03%
Honda	50	70	-28,57%	200	280	-28,57%	0,03%	0,03%
Isuzu	40	60	-33,33%	160	240	-33,33%	0,02%	0,02%
Mitsubishi	30	50	-40,00%	120	180	-33,33%	0,02%	0,02%
Infiniti	20	30	-33,33%	80	120	-33,33%	0,01%	0,01%
Audi	15	20	-25,00%	60	80	-25,00%	0,01%	0,01%
Vauxhall	10	15	-33,33%	40	60	-33,33%	0,01%	0,01%
Alfa Romeo	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
BMW	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Mercedes	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Land Rover	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Kia	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Dacia	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Chevrolet	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Ford	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Hyundai	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Seat	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Skoda	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Vauxhall	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Jeep	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Mini	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Toyota	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Nissan	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Mazda	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Suzuki	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Honda	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Isuzu	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Mitsubishi	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Infiniti	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Audi	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Vauxhall	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Alfa Romeo	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
BMW	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Mercedes	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Land Rover	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Kia	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Dacia	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Chevrolet	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Ford	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Hyundai	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Seat	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Skoda	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Vauxhall	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Jeep	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Mini	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Toyota	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Nissan	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Mazda	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Suzuki	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Honda	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Isuzu	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Mitsubishi	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Infiniti	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Audi	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Vauxhall	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Alfa Romeo	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
BMW	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Mercedes	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Land Rover	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Kia	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Dacia	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Chevrolet	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Ford	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Hyundai	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Seat	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Skoda	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Vauxhall	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Jeep	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Mini	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Toyota	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Nissan	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Mazda	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Suzuki	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Honda	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Isuzu	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Mitsubishi	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Infiniti	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Audi	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Vauxhall	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Alfa Romeo	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
BMW	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Mercedes	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Land Rover	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Kia	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Dacia	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Chevrolet	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Ford	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Hyundai	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Seat	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Skoda	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Vauxhall	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Jeep	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Mini	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Toyota	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Nissan	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Mazda	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Suzuki	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Honda	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Isuzu	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Mitsubishi	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Infiniti	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Audi	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Vauxhall	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Alfa Romeo	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
BMW	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%	0,00%	0,00%
Mercedes	5	10	-50,00%	20	40	-50,00%		

UNIONE ITALIANA
GIORNALISTI DELL'AUTOMOTIVE

CHI SIAMO

MANIFESTAZIONI

CALENDAR



FEDERAUTO AL GOVERNO: "E' IL MOMENTO DELLE DECISIONI". MAGGIO -14,26%

Del 04/06/2012 - 13:34:42
Articolo linkato 15 volte

Roma, 1 giugno 2012. Il Ministero dei Trasporti ha reso noti oggi i dati sulle immatricolazioni di autovetture a Maggio 2012 che si è chiuso con 147.102 targhe, registrando un -14,26% rispetto all'analogo mese dello scorso anno. "E' il sesto mese consecutivo che leggiamo un calo a due cifre, anche se con un contenimento della perdita che nel primo quadrimestre era del -20% circa". Così commenta Filippo Pavan Bernacchi presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di auto, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus, di tutti i marchi commercializzati in Italia. Federauto fa presente che per comprendere appieno la drammaticità del momento bisogna ricordare che ci stiamo confrontando con il 2011, un anno orribile per l'automobile in Italia. Il primo anno della storia recente in cui si è scesi pesantemente sotto i 2.000.000 di pezzi, soglia minima per la sopravvivenza della filiera automotive. Federauto evidenzia che, alla luce della grave situazione economica in cui versa il nostro Paese, ai dati sulla disoccupazione, al terremoto che ha colpito un'area fondamentale come l'Emilia, al previsto aumento dell'IVA, all'IMU, e all'aumento del carico fiscale generale, non è possibile correggere la previsione di 1,37 milioni per l'intero 2012 (contro 1,748 milioni del 2011). Se si verificherà questa previsione lo Stato, nel corrente anno, introiterà circa 3,15 miliardi di euro in meno tra Iva e tasse varie. Conclude Pavan Bernacchi: "A colpi di tasse si muore, bisogna pensare ad azioni volte al rilancio del nostro Paese. Possiamo farcela ma la politica deve fare la sua parte operando le giuste scelte. Circa dieci giorni fa siamo stati convocati al Ministero dello Sviluppo Economico e l'incontro si è concluso con la promessa che ci saremmo rivisti entro due settimane. Chiediamo al Governo di onorare questo impegno e di dichiarare con chiarezza, e subito, se e come intende intervenire nel nostro settore. Non è più tempo di tergiversare. A noi, che occupiamo 1.200.000 persone e fatturiamo l'11,4% del PIL, servono risposte per noi, per gli imprenditori che rappresentiamo, per i nostri dipendenti e per l'Italia, di cui siamo un pilastro. L'incertezza, a questo punto, o boutade come gli incentivi sulle sole vetture elettriche, produce ulteriori danni. E' il momento delle decisioni, qualunque esse siano, e di assumersene la responsabilità nel bene e nel male". Federauto non dimentica di esprimere vicinanza e solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto nella speranza che l'accisa attivata sui carburanti per far fronte all'emergenza sia temporanea. Purtroppo questo ulteriore balzello lo pagheranno anche le popolazioni colpite, e questo è un altro controsenso.

NOTIZIE - ECONOMIA

02/06/2012, 05:30

AUTO COMPLESSIVAMENTE LE IMMATRICOLAZIONI A MAGGIO SONO DIMINuite DEL 14,2%

Fiat senza freni sul mercato italiano Le vendite sono scese dell'11,2% Chrysler accelera. Negli Usa ha registrato un balzo del 30%

Leonardo Ventura

A maggio continua il calo di vendite dell'auto anche se per il gruppo Fiat la quota di mercato è salita al 31,6%.

HOME ECONOMIA

PREC SUCC

CONTENUTI CORRELATI

- Balli, battaglie e sport: videogiochi senza crisi
- Fiat rivede gli obiettivi per l'Europa. L'attenzione si concentra negli Usa
- Responsabilità giudici. Vietti apre alla riforma
- Fusione tra Fiat Industrial e Cnh. La società non sarà a Piazza Affari
- Tecnico italiano rapito in Nigeria
- FLAMINIA Un ateneo italiano della cucina con diploma
- Circa 800 mq, 4 aule all'avanguardia per tecnologia e innovazione, un corpo docente all star e un negozio con in vendita attrezzature e strumenti da cucina.

Il mese scorso, con un calo annuale del 14,26% a 147.102 unità, è andata leggermente meglio rispetto ad aprile (-17,99%), ma il sesto arretramento consecutivo ha riposizionato i volumi di maggio sui livelli del 1993. Senza un intervento immediato del Governo, invocano gli esperti, l'Italia va verso la «demotorizzazione», processo che, secondo i costruttori esteri riuniti nell'Unrae, sarebbe già in atto da gennaio. Più sollevato il commento del Lingotto, che evidenzia come a maggio i marchi del Gruppo Fiat abbiano fatto meglio del mercato, così come ad aprile, limitando il calo all'11,2% (con 46.500 vetture vendute). La quota di mercato è quindi salita di 1,1 punti percentuali, attestandosi al 31,6%, contro il 30,5% di un anno fa ed il 31,4% di aprile. Aumentano la quota anche i brand Fiat (+1,1 punti percentuali) e Lancia (+0,2 punti percentuali), mentre e Panda, Punto e 500 sono ancora al vertice della top ten del mese. Ma il vero boom il gruppo Fiat lo ha fatto in America, dove a maggio in Usa le vendite Chrysler sono balzate del 30% a 150.041 auto vendute, e le vendite del gruppo Fiat-Chrysler in Canada sono cresciute del 7%, grazie anche al successo della Fiat 500 (+19%), mentre in Messico si sono impennate del 24%. Tornando in Italia, a maggio hanno subito notevoli perdite anche le vendite dei principali marchi esteri. Volkswagen cede il 20,13%, Ford il 27,76% mentre la terza in classifica Opel il 24,2%. Tra le tedesche di lusso, in testa c'è Audi, che cede appena lo 0,26%, seguita da Mercedes (-13,42%) e Bmw (-13,41%). In controtendenza, Kia (+81,91%), Dacia (+23,82%) e Chevrolet (+13,72%). Tra gli osservatori il meno catastrofista è il Centro Studi Promotor GL events, che attribuisce all'incremento delle vendite di auto con alimentazione a metano e gpl, grazie al prezzo più conveniente, il «piccolo ma significativo» segnale di ripresa del mercato a maggio. Federauto chiede al governo di «dichiarare con chiarezza, e subito, se e come intende intervenire nel settore». L'Unrae evidenzia che «in Italia sta avvenendo una demotorizzazione».

[Vai alla homepage](#)

02/06/2012



AGENPARL, L'INFORMAZIONE CHE CERCAVI

Venerdì 01 Giugno 2012 18:07

AUTO: FEDERAUTO AL GOVERNO, E' IL MOMENTO DELLE DECISIONI

Scritto da com/bat

Dimensione carattere | Stampa | E-mail | SHARE

Valuta questo articolo ☆☆☆☆☆

(AGENPARL) - Roma, 01 giu - Il Ministero dei Trasporti ha reso noti oggi i dati sulle immatricolazioni di autovetture a Maggio 2012 che si è chiuso con 147.102 targhe, registrando un -14,26% rispetto all'analogo mese dello scorso anno. "E' il sesto mese consecutivo che leggiamo un calo a due cifre, anche se con un contenimento della perdita che nel primo quadrimestre era del -20% circa". Così commenta Filippo Pavan Bernacchi presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di auto, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus, di tutti i marchi commercializzati in Italia. Federauto fa presente che per comprendere appieno la drammaticità del momento bisogna ricordare che ci stiamo confrontando con il 2011, un anno orribile per l'automobile in Italia. Il primo anno della storia recente in cui si è scesi pesantemente sotto i 2.000.000 di pezzi, soglia minima per la sopravvivenza della filiera automotive. Federauto evidenzia che, alla luce della grave situazione economica in cui versa il nostro Paese, ai dati sulla disoccupazione, al terremoto che ha colpito un'area fondamentale come l'Emilia, al previsto aumento dell'IVA, all'IMU, e all'aumento del carico fiscale generale, non è possibile correggere la previsione di 1,37 milioni per l'intero 2012 (contro 1,748 milioni del 2011). Se si verificherà questa previsione lo Stato, nel corrente anno, introiterà circa 3,15 miliardi di euro in meno tra Iva e tasse varie. Conclude Pavan Bernacchi: "A colpi di tasse si muore, bisogna pensare ad azioni volte al rilancio del nostro Paese. Possiamo farcela ma la politica deve fare la sua parte operando le giuste scelte. Circa dieci giorni fa siamo stati convocati al Ministero dello Sviluppo Economico e l'incontro si è concluso con la promessa che ci saremmo rivisti entro due settimane. Chiediamo al Governo di onorare questo impegno e di dichiarare con chiarezza, e subito, se e come intende intervenire nel nostro settore. Non è più tempo di tergiversare. A noi, che occupiamo 1.200.000 persone e fatturiamo l'11,4% del PIL, servono risposte per noi, per gli imprenditori che rappresentiamo, per i nostri dipendenti e per l'Italia, di cui siamo un pilastro. L'incertezza, a questo punto, o boutade come gli incentivi sulle sole vetture elettriche, produce ulteriori danni. E' il momento delle decisioni, qualunque esse siano, e di assumersene la responsabilità nel bene e nel male". Federauto non dimentica di esprimere vicinanza e solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto nella speranza che l'accisa attivata sui carburanti per far fronte all'emergenza sia temporanea. Purtroppo questo ulteriore balzello lo pagheranno anche le popolazioni colpite, e questo è un altro controsenso. Così Federauto in una nota.

RADIO-TV

USCITA	TESTATA	CANALE	TEMI
12-06-2012 h 9.00	GR	RADIO CAPITAL	Crisi del settore auto: incentivi e proposte. Intervista a Filippo Pavan Bernacchi, presidente Federauto
12-06-2012 h 8.00/8.30	RAI ISORADIO	RAI ISORADIO	Crisi del settore auto: incentivi e proposte. Intervista a Filippo Pavan Bernacchi, presidente Federauto
08-06-2012 h 16.40	R101	R101	Crisi del settore auto: incentivi e proposte. Intervista a Filippo Pavan Bernacchi, presidente Federauto

STAMPA

TESTATA	DATA-PAG.	TITOLO	LETTORI
LA REPUBBLICA	11-06-2012 Pag.30/31	LA GUERRA DEGLI SCONTI Int. a F. Pavan Bernacchi : "MA ALMENO CI DIANO GLI INCENTIVI ECOLOGICI" (V. Berruti)	3.511.000
LA REPUBBLICA	04-06-2012 Pag.30	MARKETING E INCENTIVI	3.511.000
IL MESSAGGERO	02-06-2012 Pag.20	MERCATO DELL'AUTO ANCORA GIU', A MAGGIO MENO 14,3%	1.503.000
IL MATTINO	02-06-2012 Pag.15	CRISI DELL'AUTO, LA FIAT SFIDA IL MERCATO "COMPRI?BENZINA A 1 EURO PER TRE ANNI	1.168.000
GENTE	19-06-2012 Pag.49/50	IL PIENO ? UN EURO AL LITRO	2.880.000
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	02-06-2012 Pag.21	AUTO, SUSSULTO DELLA FIAT IN USA MEGLIO CHE NELL'UE	698.000
AVVENIRE	02-06-2012 Pag.27	VENDITE IN ROSSO ANCHE A MAGGIO: - 14% SEGNALI DI RIPRESA DA METANO E GPL	387.000
IL TEMPO	02-06-2012 Pag.13	FIAT SENZA FRENI SUL MERCATO ITALIANO LE VENDITE SONO SCESE DELL'11,2%	193.000
CIOCIARIA OGGI	11-06-2012 Pag.50	IL GPL TRASCINA LE VENDITE	-
IL GAZZETTINO - Ed. Padova	02-06-2012 Pag.12	PAVAN: "UN MAGGIO ORRIBILE, A -14,26%"	-

LA DISCUSSIONE	05-06-2012 Pag.11	IMMATRICOLAZIONI AUTO A MAGGIO - 14,26%	-
INDUSTRIA E FINANZA	05-06-2012 Pag. 3	FEDERAUTO SPRONA IL GOVERNO	-

Totale lettori: 13.851.000

AGENZIE

TESTATA	DATA	TITOLO
ANSA	01-06-2012	AUTO: FEDERAUTO, MERCATO ANCORA GIU', GOVERNO DECIDA
RADIOCOR	01-06-2012	AUTO ITALIA: FEDERAUTO, SESTO MESE CONSECUTIVO CALO A DUE CIFRE
DOW JONES	01-06-2012	AUTO: FEDERAUTO AL GOVERNO, E' IL MOMENTO DELLE DECISIONI
AGENPARL	01-06-2012	AUTO: FEDERAUTO AL GOVERNO, E' IL MOMENTO DELLE DECISIONI
9COLONNE	01-06-2012	FEDERAUTO AL GOVERNO: A MAGGIO -14,26%, E' IL MOMENTO DELLE DECISIONI
PRIMAPAGINANEWS	01-06-2012	CRISI, FEDERAUTO: E' MOMENTO DECISIONI VISTI DATI DI MERCATO

WEB

TESTATA	DATA	LINK
Repubblica.it	01-06-2012	http://www.repubblica.it/motori/?ref=HRHM1-6 http://www.repubblica.it/motori/attualita/2012/06/01/news/mercato auto maggio-36374005/
Ansa.it	01-06-2012	http://www.ansa.it/motori/notizie/rubriche/industriamercato/2012/06/01/maggio-14-26-mercato-Italia-6970068.html
Reuters.com	01-06-2012	http://www.reuters.com/article/2012/06/01/italy-car-sales-idUSL5E8H1I4320120601
Radiocor.ilsole24ore.com	01-06-2012	http://archivio-radiocor.ilsole24ore.com/articolo-1073525/auto-italia-federauto-sesto-mese/
Milanofinanza.it	01-06-2012	http://www.milanofinanza.it/news/dettaglio_news.asp?id=201206011813103152&chkAgenzie=TMFI&titolo=Calano%20immatricolazioni%20a%20maggio%3Cbr%3EMercato%20ancora%20in%20difficolt%C3%A0
Borsaitaliana.it	01-06-2012	http://borsaitaliana.it/borsa/notizie/mf-dow-jones/italia-dettaglio.html?newsId=997791&lang=it
Autolinknews.com	04-06-2012	http://www.autolinknews.com/it/news/@83195Atk#Italia-sempre-in-retromarcia%3A--14%2C26%25-in-maggio
Omniauto.it	01-06-2012	http://www.omniauto.it/magazine/19987/mercato-auto-italia-maggio-2012
Automotonews.com	01-06-2012	http://www.automotonews.com/dettagliosca.aspx?box=mercato&pkid=1140
Automoto.it	04-06-2012	http://www.automoto.it/news/mercato-italiano-dell-auto-14-26-federauto-a-colpi-di-tasse-si-muore.html
Automania.it	02-06-2012	http://www.automania.it/novita.asp?id=3798
Uiga.it	01-06-2012	http://www.uiga.it/2010_articolo.asp?articolo=4939
Tiscali.it	01-06-2012	http://finanza.tiscali.it/news/dettaglio_news.asp?id=201206011813103152&chkAgenzie=TMFI&tipoNews=CAL
Iltempo.it	02-06-2012	http://www.iltempo.it/2012/06/02/1343987-fiat-senza-freni-mercato-italiano-vendite-sono-scese-dell.shtml
Marketpress.info	05-06-2012	http://www.marketpress.info/notiziario_det.php?art=219124
Il Nordest.info	02-06-2012	http://www.ilnordest.info/index.php?option=com_content&view=article&id=1596:continua-anche-a-maggio-il-deciso-calodelle-vendite-di-automobili-cui-saggiunge-quello-dei-veicoli-commerciali-e-pesanti&catid=28:motori-int&Itemid=32
Lacittadisalerno.it	02-06-2012	http://lacittadisalerno.gelocal.it/motori-dettaglio/mercato-auto-maggio-vendite-a-meno-1426/5808840
Industriaefinanza.com	01-06-2012	http://www.industriaefinanza.com/index.php?id_news=11698

Ultimissimeauto.com	02-06-2012	http://www.ultimissimeauto.com/mercato-maggio-ancora-calo-14-per-cento-la-fiat-guadagna-quote/
Asapress.it	01-06-2012	http://www.hubcomunicazione.it/asapress/2-mercato/46849-federauto-pavan-bernacchi-qe-drammatico-a-colpi-di-tasse-si-muoreq
Autoruote4x4.com	02-06-2012	http://www.autoruote4x4.com/it/020603_federauto_al_governo_e_il_momento_delle_decisioni.html
Agenparl.it	01-06-2012	http://www.agenparl.it/articoli/news/economia/20120601-auto-federauto-al-governo-e-il-momento-delle-decisioni
Advf.com	01-06-2012	http://it.advfn.com/notizie/Auto-Federauto-al-governo-e-il-momento-delle-decisioni_52641768.html
Crisalidepress.it	02-06-2012	http://www.crisalidepress.it/?p=48927
Borse.it	01-06-2012	http://www.borse.it/articolo/ultime/Italia_ancora_un_calo_a_doppia_cifra_per_il_mercato_dell_auto_368144
Finanza.com	01-06-2012	http://www.finanza.com/Finanza/Notizie/Italia/Italia/notizia/Italia_ancora_un_calo_a_doppia_cifra_per_il_mercato_dell_auto_368144
Finanzaonline.com	01-06-2012	http://www.finanzaonline.com/notizie/news.php?id=%257B34ED51FB-A157-4872-9FF5-EF84D368B75E%257D&folsession=e579ceb16bd0d275be8df99b4dcd1b8a
Exite.it	04-06-2012	http://motori.excite.it/mercato-auto-vendite-in-calo-del-14-a-maggio-N124004.html
Ascom.tv.it	04-06-2012	http://www.ascom.tv.it/temi.asp?id=1560&mese=6&anno=2012